

## ■ AREA NORD, SWITCH-OFF A RISCHIO

Il notevole vantaggio di tempo a disposizione per poter effettuare i preparativi e tutte le operazioni necessarie per un ottimale passaggio al digitale terrestre nel nord Italia è stato praticamente bruciato. Forti delle esperienze maturate negli switch-off della Sardegna e in quelli delle aree tecniche migrate nel 2009 nella riunione del CNID del gennaio scorso tutti i partecipanti avevano convenuto nella assoluta necessità di risolvere per tempo i principali problemi riscontrati nelle precedenti aree, e cioè quelli relativi a:

- a) regolamentazione della numerazione automatica dei canali (LCN);
- b) convocazione con largo anticipo dei tavoli tecnici per la pianificazione delle frequenze in digitale terrestre;
- c) assegnazione dei diritti d'uso al massimo entro il mese di marzo.

Sul primo punto, dopo aver acquisito le osservazioni dei soggetti legittimamente interessati nelle audizioni di dicembre 2009 e del mese scorso, l'Agcom ha deciso di affidare ad una società esterna un sondaggio al fine di accertare le posizioni occupate sul telecomando dalle emittenti. Intanto continua il caos nelle aree già digitalizzate che ha messo in ginocchio le emittenti locali operanti nelle aree di switch-off anticipato e a tutt'oggi non ci sono tempi certi sull'emanazione dell'LCN.

Sul secondo punto c'è stato il fermo dovuto alla decisione dell'Agcom di voler procedere all'approvazione del nuovo PNAF, del quale abbiamo ampiamente scritto nei numeri scorsi e che minaccia di riservare sgradevoli sorprese alle tv

locali, tanto a quelle operanti in analogico quanto a quelle già passate al digitale terrestre.

L'assegnazione dei diritti d'uso è un atto amministrativo riservato al Ministero dello sviluppo economico ma subordinato all'espletamento dell'attività di pianificazione dell'Agcom. Va da sé che più tardi sarà convocato il tavolo tecnico e più tardi potranno essere assegnate alle emittenti le frequenze. Intanto senza l'assegnazione delle frequenze le emittenti non potranno programmare gli investimenti nonché gli interventi tecnici necessari per la conversione degli impianti. Tutto questo con l'estate alle porte e quindi con il conseguente fermo dei fornitori e quant'altro.

Il Presidente dell'Associazione Tv Locali FRT, **Maurizio Giunco**, è del parere che le attuali condizioni non garantiscano le emittenti locali che rischiano di vedersi assegnate **frequenze di qualità scadente e non coordinate a livello internazionale, a meno che il Ministero non provveda quanto prima a trovare gli accordi bilaterali con gli stati confinanti al fine di compatibilizzare il gran numero di frequenze non compatibili.**

L'orientamento dell'Agcom di garantire alle emittenti nazionali minori copertura equivalente, in termini di popolazione e territorio, a quella di Rai, Mediaset e Telecom Italia Media potrebbe poi ridurre il numero delle frequenze utilizzate dalle tv locali, anche nelle aree già digitalizzate.

In queste condizioni appare inevitabile lo slittamento della data del 15 settembre per l'avvio delle attività di transizione al digitale terrestre.

## ■ AGCOM : COSTITUITO TAVOLO TECNICO PER REGOLAMENTAZIONE "PARENTAL CONTROL"

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha pubblicato sul proprio sito la delibera 88/10/CONS con la quale viene costituito il "tavolo tecnico per la redazione della disciplina di dettaglio sugli accorgimenti tecnici da adottare per l'esclusione della visione e dell'ascolto da parte dei minori di contenuti..... continua a pagina 2



audiovisivi classificabili a visione per soli adulti ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44". Infatti, l'articolo 34, commi 5 e 11, del "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici", così come modificato dall'articolo 9 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, attribuisce all'Autorità il compito di adottare, entro il 30 giugno 2010, con procedure di co-regolamentazione, il documento sul c.d. "Parental Control". Scopo del tavolo tecnico, a cui parteciperà l'Associazione Tv locali FRT, è di :

- a) individuare gli accorgimenti tecnici idonei ad escludere che i minori vedano o ascoltino normalmente i programmi che possono nuocere gravemente al loro sviluppo fisico, psichico o morale o che presentano scene di violenza gratuita o insistita o efferata ovvero pornografiche;
- b) regolamentare le modalità di comunicazione dei numeri di identificazione personale e di utilizzazione dei sistemi di filtraggio o di identificazione per la fruizione di programmi ad accesso condizionato protetti da meccanismi di controllo parentale;
- c) pervenire a soluzioni tecniche il più possibile condivise in vista dell'adozione del provvedimento finale.

Il termine di conclusione dei lavori del tavolo tecnico è stato fissato in quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

## ■ IMMINENTE IL PIANO DI RIPARTO DEL MINISTERO PER I CONTRIBUTI ALLE TV LOCALI EX L.448/98 (ANNO 2009)

Da notizie assunte dalla Federazione presso i competenti uffici del Dipartimento comunicazioni del MSE, sembra che la redazione del provvedimento contenente il piano di riparto delle somme spettanti a ogni singola regione dei contributi alle tv locali ex L. 448/98 relativi all'anno 2009 sia imminente. Nei giorni scorsi è infatti pervenuta all'Amministrazione l'ultima graduatoria ancora mancante stilata dal Co.re.com. della regione Veneto. L'emanazione del decreto di riparto e la sua successiva pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale consentirà al Dipartimento alla comunicazioni di avviare, presumibilmente entro il mese in corso, le procedure di erogazione dei contributi di spettanza alle singole emittenti che, per l'anno 2009, complessivamente per radio e televisioni ammontano a 145 milioni di euro.

## ■ LE FREQUENZE NON OCCUPATE POTREBBERO FINIRE ALL'ASTA

Il Vice Ministro con delega alle comunicazioni, **Paolo Romani**, intervenendo in un convegno del Politecnico di Milano sul Mobile Content & Internet del 7 giugno scorso ha lanciato la proposta di mettere all'asta le frequenze assegnate e non utilizzate nel digitale terrestre: «Le frequenze delle tv nazionali - ha dichiarato Romani - sono attualmente utilizzate solo per il 71% circa e quelle delle locali per il 54%. Proporrò una legge per imporre che tutte le frequenze assegnate vengano effettivamente usate, altrimenti toglieremo l'autorizzazione». «La base d'asta potrebbe essere di oltre un miliardo di euro e potremmo anche incassare circa 2,5 miliardi dai gestori di telecomunicazioni». Se dovesse trovare spazio la proposta di Romani per le tv locali saranno problemi seri. Riempire un intero mux con programmi originali equivale a creare almeno 4/5 nuove televisioni, e quindi 5 palinsesti diversi, oltre a quello del tradizionale canale generalista.

## ■ A TORINO TRASMISSIONI IN 3D CON QUARTA RETE

Le tv locali dimostrano ancora una volta di saper stare al passo con l'evoluzione delle nuove tecnologie diffuse. Infatti Quarta rete (tv locale piemontese associata alla FRT) da giovedì 10 giugno a sabato 12 giugno ha trasmesso nel proprio mux in digitale terrestre, contenuti in tecnologia 3D sull'intera città di Torino. L'arrivo del digitale terrestre, l'evoluzione delle tecnologie per la realizzazione dei display televisivi e il successo di pubblico ottenuto dalle produzioni cinematografiche stereoscopiche hanno stimolato l'interesse dell'azienda torinese che vede nel 3D un'occasione per un radicale rinnovamento del mondo della televisione.